

Edison Spa

Sede Legale
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano
Tel. +39 02 6222.1



Spettabile
Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas
Direzione Infrastrutture
Piazza Cavour, 5
20121 Milano

e-mail: unitaDIG@autorita.energia.it

Milano, 30 Settembre 2013

Oggetto: Osservazioni al DCO 359/2013/R/gas - *“Orientamenti finali per la determinazione del costo riconosciuto e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas nel quarto periodo di regolazione”*

Edison provvede a trasmettere in allegato proprie osservazioni generali e puntuali alla presente consultazione.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento, si inviano i più cordiali saluti.


M. Elena Fumagalli
Direzione Affari Istituzionali e Regolamentari
Responsabile Affari Regolamentari



1. Osservazioni generali

In linea generale, Edison ha apprezzato le modalità con le quali è stato condotto l'intenso percorso consultivo in una materia di particolare complessità e rilevanza quale la regolazione tariffaria per il prossimo periodo regolatorio 2014-2019, e le numerose occasioni di commento offerte agli operatori interessati.

Preme esprimere la nostra forte preoccupazione per il tenore generale degli orientamenti finali prospettati nel presente documento per la consultazione, miranti ad una generalizzata riduzione del livello dei costi riconosciuti per le imprese di distribuzione.

Riteniamo infatti, nel contesto attuale, che la reale esigenza di sistema sia quella di mettere i distributori nelle condizioni di sostenere costi operativi e di investimento necessari ad un concreto miglioramento della loro performance, con particolare riferimento alla qualità commerciale del rapporto con i venditori. Ciò al fine di dare un sostanziale impulso all'apertura del mercato Retail, che in particolare per i segmenti commerciali di minore dimensione stenta a partire.

A tale proposito occorrerebbe che tutti i distributori:

- si dotassero di portali standardizzati come unico strumento per lo scambio di informazioni e che gestiscano in maniera uniforme processi non ancora normati, efficientando di conseguenza i servizi resi ai clienti finali
- adottassero un prezzario unico nazionale (a titolo di esempio quello oggi adottato da Enel rete Gas), approvato in tempi celeri da AEEG e che contempli tutte le prestazioni che non necessitano di un preventivo. Tra le caratteristiche che tale prezzario dovrebbe avere, sottolineiamo: prezzi indipendenti dall'area geografica e dall'anno di fabbricazione del contatore; tempistiche esplicitate ed omogenee per ogni servizio; servizi distinti tra *a preventivo* e *predeterminabili*.
- adottassero uno standard unico per le fatture di trasporto tra distributore e venditore.

Gli interventi sopracitati, comporteranno certamente dei costi legati alle modifiche dei sistemi informatici dei distributori per l'implementazione/adeguamento dei portali, dei prezzari e della fatturazione. Costi che dovranno essere opportunamente considerati nella definizione delle tariffe obbligatorie del prossimo periodo regolatorio.

In secondo ordine riteniamo opportuno suggerire la valutazione, in questa sede, di una possibile revisione del profilo di rischio del distributore (e di conseguenza il tasso WACC) in ragione del fatto che potrebbe trovare implementazione, come da più parti con forza richiesto, un'importante revisione dell'attuale allocazione del rischio di credito nella filiera.



L'attuale quadro regolatorio prevede, infatti, che il venditore si ponga come tramite per il versamento dei corrispettivi dovuti dal consumatore finale ai soggetti "a monte" della filiera. Nel caso di morosità del cliente, il venditore è l'unico soggetto a sostenerne il rischio ed i relativi costi ed in un contesto di crisi quale quello attuale un modello così concepito non è più sostenibile. Si suggerisce quindi una più equa ripartizione del rischio della morosità tra tutti i soggetti interessati: il distributore per i costi di dispacciamento, distribuzione e misura, la CCSE per gli oneri di sistema, lo Stato per le imposte e, lasciando al venditore i servizi di vendita. Si propone quindi di modificare il modello esistente prevedendo quanto prima che i venditori saldino le fatture ai distributori (ed indirettamente a Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico-CCSE) solo dopo aver riscosso l'importo dovuto dai clienti. Va da sé che tale misura comporterebbe la revisione del rischio del credito di competenza del distributore.

2. Osservazioni specifiche

S29. Osservazioni sugli orientamenti finali relativi alla definizione degli ambiti tariffari.

Si condivide il mantenimento degli attuali 6 ambiti.

S30. Osservazioni sulle ipotesi di determinazione della componente tariffaria COL.

Si segnala la necessità di prevedere un flusso di comunicazione standard tra distributori e venditori per identificare quei PDR interessati da tali componente. Qualora venisse implementata la fattura standard di trasporto la si potrebbe utilizzare come veicolo di comunicazione di questa informazione.

S31. Osservazioni sulle ipotesi relative alla componente a copertura della differenza tra VIR e RAB.

La proposta di introdurre una componente tariffaria specifica a livello di singolo di Comune, sembra comportare una complicazione eccessiva rispetto all'obiettivo che si intende perseguire.

Più percorribile per uno sviluppo del mercato Retail, a nostro avviso, si suggerisce un'eventuale modulazione di tale componente a livello di ambito territoriale tariffario minimo.



S32. Osservazioni sulle ipotesi relative alla componente tariffaria ST.

Riteniamo opportuno che la componente ST venga applicata al massimo agli attuali 6 ambiti tariffari.

S33. Osservazioni sulle ipotesi di aggiornamento della tariffa obbligatoria.

Si condivide la proposta.

